

## **POR FESR 2014/2020 PIEMONTE**

### **Comitato di Sorveglianza**

#### **Proposta utilizzo opzione prevista dall'art. 70 del Reg (UE) 1303/2013 relativamente all'Azione I.1.2**

La Giunta regionale, con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015, ha individuato i seguenti 7 ambiti tecnologici e applicativi nell'ambito dei quali sostenere programmi triennali di sviluppo di cluster regionali:

SMART PRODUCTS AND MANUFACTURING

GREEN CHEMISTRY

ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES

ICT

AGRIFOOD

TEXTILE

LIFE SCIENCES

Con la medesima deliberazione sopra richiamata è stata approvata la scheda tecnica relativa ad una misura a sostegno di programmi di sviluppo di cluster regionali negli ambiti tecnologici e applicativi in precedenza elencati, realizzati da parte di Poli di Innovazione, da selezionarsi mediante Bando emanato dalla competente Direzione regionale.

La procedura di selezione attivata dalla Direzione regionale competente ha condotto alla individuazione, in ciascuna delle 7 aree tematiche in precedenza elencate, dei Soggetti Gestori dei Poli di innovazione, di cui sono stati ammessi a finanziamento i rispettivi programmi triennali di sviluppo.

In particolare i programmi ammessi a finanziamento sono stati valutati prendendo a base i seguenti criteri, rispondenti a quelli approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FESR – FESR:

- capacità di analizzare e sollecitare la domanda di innovazione delle imprese piemontesi;
- capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi;
- capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale;
- capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3;

La valutazione delle candidature espresse dai Poli nei rispettivi programmi di attività ha evidenziato come il "sistema Poli" sia stato in grado di raccogliere e sviluppare gli inviti rivolti dalla Regione a:

- razionalizzare il sistema;
- adeguarlo alle priorità della strategia di specializzazione regionale;
- allargare la base di rappresentanza, estendendola a tutto il territorio regionale ed extraregionale

con riferimento ai programmi triennali proposti dai Poli di Innovazione e ammessi a finanziamento, essi sono in particolare finalizzati a:

- individuare la specifica declinazione regionale dell'ambito tematico presidiato, sulla base delle caratteristiche delle imprese e dei soggetti della ricerca presenti sul territorio e partendo da una approfondita analisi del livello sovra regionale della suddetta tematica;
- sollecitare e analizzare la domanda di innovazione, soprattutto delle Pmi;
- promuovere l'incontro di questa domanda con l'offerta di soluzioni e tecnologie dei Centri di Ricerca;
- mobilitare gli investimenti delle imprese per progetti di ricerca e innovazione industriale;
- supportare la Regione nella promozione di tali investimenti;
- promuovere la sinergia con altre misure regionali, sia sostenute nell'ambito del Fesr che su altri Fondi (ad esempio Fse);

al fine di contribuire al conseguimento dei suddetti risultati La Regione, con D.G.R. n. 81-3819 del 04/08/2016, ha approvato la scheda tecnica di misura relativa all'Azione I.1.2. "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".

L'azione prevista nel POR FESR 2014/20 è concepita come strumento di supporto alle politiche regionali volte all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese del territorio attraverso il sostegno ad attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione.

La procedura regionale in fase di definizione attraverso la predisposizione del bando, sarà, come previsto dai principi guida per la selezione delle operazioni del POR FESR 2014/20, nell'ambito dell'OTI e dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, artt. Punto 2., di tipo valutativo a graduatoria, e consisterà nelle seguenti fasi:

- presentazione di un'Agenda Strategica di Ricerca da parte di ciascun polo di innovazione - articolata in ambiti tecnologici e applicativi coerenti con la strategia di specializzazione regionale e con l'ambito tematico del Polo descritto nel dossier di candidatura approvato dalla Regione - contenente progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale proposti sia da imprese già associate ai poli di innovazione che da imprese che non sono mai state associate ma che si impegnano a farlo nel caso di ammissione a finanziamento;
- presentazione delle singole domande di finanziamento da parte delle imprese coinvolte nella realizzazione dei progetti inseriti nelle Agende;
- una fase valutativa, con il supporto di valutatori esterni, dei requisiti identificati;

- un'ultima fase, in cui la Regione, tramite il Comitato di valutazione e monitoraggio dei Poli di Innovazione, esprime un giudizio finale di idoneità con la conseguente ammissione a finanziamento;

#### **Proposta utilizzo opzione prevista dall'art. 70 del Reg (UE) 1303/2013 relativamente all'azione I.1.2**

Il documento denominato "QUADRO STRATEGICO COMUNE", ALLEGATO I al Reg (UE) 1303/2013, strumento di supporto al conseguimento di un approccio di sviluppo integrato attraverso l'utilizzo dei fondi SIE, da parte degli Stati Membri, prevede una serie di orientamenti strategici, che, nel campo della ricerca e dell'innovazione, si prefiggono l'obiettivo di liberare le potenzialità di eccellenza, in modo complementare e sinergico con Orizzonte 2020 secondo quanto specificato al punto 4.:

*"Gli Stati membri si impegnano, ove opportuno e a norma dell'articolo 70, a fare uso della flessibilità per sostenere operazioni al di fuori dell'area interessata dal programma, con un livello di investimento sufficiente a conseguire una massa critica, al fine di attuare le misure di cui al primo comma nel modo più efficace possibile."*

Con la citata delibera n. 81-3819 del 04/08/2016 di approvazione della scheda tecnica di misura relativa all'Azione I.1.2. "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi", la Giunta regionale, in attuazione dell'opzione sopra citata di flessibilità con funzione strategica prevista dal Reg (UE) 1303/2013, ha stabilito che nell'ambito della misura suddetta potranno prevedersi parti di operazioni ubicate al di fuori dell'area regionale che potranno consistere nel ricorso ad apporti (nel limite del 15% delle spese ammissibili di progetto e comunque entro i limiti massimo previsti dall'art. 70 citato) rilevanti di ricerca e sviluppo, purchè tali partecipazioni risultino strategiche per il progetto.

In ragione delle finalità della presente Azione si ritiene che il ricorso alle migliori competenze e a significativi contributi da parte di soggetti extra-regionali, nella veste di **beneficiari finali** dei finanziamenti, possa contribuire a migliorare l'efficacia e la qualità degli interventi principali che dovranno necessariamente avere ricadute e impatti sul territorio regionale piemontese. Tale opportunità, oltre ai vincoli individuati dall'art. 70.2 del Reg. UE n.1303/2013, sarà comunque subordinata alla ulteriore condizione che si fornisca dimostrazione di permettere il conseguimento di un effettivo valore aggiunto a vantaggio dell'intervento previsto e, più in generale, dell'area del Programma.